

11 febbraio 2018 6^a Tempo Ordinario

Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45

La pagina di Vangelo presenta **due persone che si incontrano: un lebbroso e Gesù.**

* **Il lebbroso** ha il coraggio di andare incontro a Gesù, di rischiare un rifiuto, la condanna. **Ha fiducia**, non ha nulla da pretendere, è cosciente di essere lebbroso, che il suo corpo non fa un bel vedere. Ma lui **crede che gli occhi di Gesù vedono altro, sa che l'amore rende bello**, accettabile, **anche ciò che non lo è.** "Quando dici a qualcuno: «Sei bello», egli lo diventa" (A. Lecu).

* **Gesù** tende la mano e crea contatto, comunione. **Non conta l'aspetto che hai, ma chi sei.**

- È commosso, si lascia toccare dentro e **ricrea** la bellezza, la forza, la salute in quell'uomo.

- Gli dà la possibilità di rientrare nel mondo e di non essere più emarginato.

* Tra due persone che si amano ci possono essere dei momenti in cui uno si sente lebbroso, ai margini,

- o perché non è contento di sé, di come appare, di quello che fa;

- o perché si sente pesato, giudicato dall'altro.

* **Credere nell'amore è**

- **fidarsi della profondità dell'altro:** non mi giudica, non mi respinge, **mi ama!**

- **È avere il coraggio di fare dei passi verso, di andare incontro.**

- **È mai smettere di ricordare la bellezza che mi ha fatto innamorare dell'altro** e che le circostanze o le situazioni hanno oscurato o nascosto. Io so ancora vedere quella bellezza!

* **Questo vale**

- **da parte di Dio**, che mi ama e non mi giudica, mi ricrea.

Proviamo a pensare a quel grande sacramento che è la Confessione, dono che Gesù ci ha fatto per tornare nuovi, guariti.

- Ma vale anche da parte delle persone che sanno amare, sanno vedere oltre.

- Deve valere anche per me nei confronti dell'altro: saper vedere oltre.